

I LUOGHI DELLA RESISTENZA

PERCORSO DELLA MEMORIA DIFFUSA

INAUGURAZIONE STELE ALLA MEMORIA

DEL "CAMPO A" PER L'ALIYAH BET (1945-1948),
DI BOFFALORA SOPRA TICINO (NOTO COME "DI MAGENTA")

CAMPO DI SOCCORSO E ACCOGLIENZA
AI PROFUGHI EBREI EUROPEI
SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH,
PER LA LORO EMIGRAZIONE
NELLA PALESTINA MANDATARIA



PRESSO VILLA "LA FAGIANA"
(LOCALITÀ MADONNINA - PONTE DEL TICINO)
BOFFALORA SOPRA TICINO

11 SETTEMBRE 2022
DOMENICA - ORE 9,30

INTRODUZIONE

ELISABETTA BOZZI (VICEPRESIDENTE ANPI MAGENTA) GRUPPO "RICERCA CAMPO A - MAGENTA 2014-2017" e GRUPPO "PERCORSO MEMORIA DIFFUSA"

SALUTI ISTITUZIONALI

SABINA DONISELLI (SINDACO DI BOFFALORA SOPRA TICINO) CRISTINA CHIAPPA (PRESIDENTE PARCO DEL TICINO)
COMUNE DI MAGENTA

SALUTO DI

MARCO INVERNIZZI (PROMOTORE "RICERCA CAMPO A - MAGENTA 2014-2017")

INTERVENTI

ROBERTO CENATI (PRESIDENTE ANPI PROVINCIALE DI MILANO) GRUPPO "PERCORSO MEMORIA DIFFUSA"
ENTI PATROCINANTI e COMUNITÀ EBRAICA MILANO

OSPITI

ORLI BACH, NIPOTE DI YEHUDA ARAZI (DIRIGENTE DEL CAMPO A e DELL'ALIYAH BET DALL'ITALIA)
ASHER DIAMANT
FAMIGLIA MOLHO



Con la partecipazione di
GIOVANNI BLOISI, "CICLISTA DELLA MEMORIA"



A SEGUIRE:

VISITA
DEL SITO DELLA MEMORIA

VISITA
DELLA MOSTRA
NAVI DELLA SPERANZA
ALIYAH BET DALL'ITALIA 1945-1948
GENTILMENTE CONCESSA
DAL MEMORIALE DELLA SHOAH

MEMORIALE
DELLA SHOAH
DI MILANO



VILLA "LA FAGIANA" (1927 ca)

IL CAMPO A PER L'ALIYAH BET, DI BOFFALORA SOPRA TICINO

UNA RICERCA INIZIATA TANTI ANNI FA E UN NUOVO PROGETTO

Una ricerca condotta a Magenta dal 2014 al 2017, da un gruppo nato in collaborazione fra l'amministrazione comunale di allora, l'ANPI e il *Comitato per la Salvaguardia di Sciesopoli Ebraica di Selvino* (Selvino, su questo tema, è legata al Magentino da un filo di memoria comune), ha riportato in luce una storia locale dimenticata. Dimenticata, nonostante sia stato scritto a riguardo fin dalla fine degli anni Cinquanta.

Si tratta di una storia rilevante per il territorio: l'insediamento a Boffalora Sopra Ticino (in Villa "La Fagiana", presso il Ponte del Ticino), dal '45 al '48, del *Campo A per l'Aliyah Bet*, il principale, sul piano dirigenziale, di una rete nazionale di Campi di accoglienza agli ebrei europei sopravvissuti alla Shoah, finalizzata alla loro emigrazione nella Palestina ancora sotto mandato britannico, prima della nascita di Israele.

Aliyah Bet, ossia "Emigrazione B", dove la lettera B era un codice che indicava clandestinità. L'operazione *Aliyah Bet* era infatti clandestina, anche se la rete dei suoi Campi faceva ufficialmente parte di quella, molto più vasta, gestita dalle forze militari alleate. Clandestina, dato il divieto d'ingresso in Palestina degli amministratori inglesi agli ebrei, emanato fin dal '39, in piena persecuzione nazista, per non aver contrasti col mondo arabo.

Specifichiamo che nel dopoguerra, gli ebrei, dall'Europa, emigrarono anche altrove. L'*Aliyah Bet*, dicevamo, ebbe luogo nel contesto di una rete di accoglienza molto più vasta. Dai Campi UNRRA delle Nazioni Unite, in Austria, Germania e Italia, 180.000 profughi partirono ufficialmente per Canada, Stati Uniti, Inghilterra. Mentre dai Campi dell'*Aliyah Bet* (il nome naturalmente era segreto), che facevano capo all'organizzazione di soccorso ebraico JOINT e ad altre sioniste, in 70.000 (di cui dai 25.000 ai 30.000 dall'Italia) partirono per la sola Palestina.

In Italia l'operazione fu condotta dalla *Brigata Ebraica** (e da molti volontari fra gli stessi sopravvissuti) in collaborazione con la Comunità Israelitica Italiana e col sostegno fattivo e morale del CLN (Sindaci e Prefetti misero a disposizione le strutture, le forze dell'ordine spesso non intervennero contro le partenze).

I profughi partirono da molti porti italiani, nel caso del *Campo A*, da quelli liguri.

Oggi il gruppo di ricerca coronerà il suo percorso, con l'inaugurazione di una stele sul luogo della Memoria. Lo farà grazie all'incontro e alla collaborazione con il gruppo **Percorso della Memoria Diffusa** (ANPI Provinciale Milano, Associazione Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio - FIVL, Ecoistituto Valle del Ticino), attivo da circa tre anni, promotore in diversi Comuni del Castanese e del Magentino (alcune sezioni ANPI dei due territori sono impegnate nel progetto), della posa di questo e di molti altri pannelli, commemorativi della storia di Resistenza locale.

La stele verrà inaugurata **domenica 11 settembre 2022, alle 9,30, presso Villa "La Fagiana"**, il luogo della Memoria.

Col patrocinio di:

Comune di Boffalora Sopra Ticino, Parco del Ticino, Comune di Magenta, CDEC (Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), Associazione Figli della Shoah, Fondazione Memoria della Deportazione, MuMeSe (Museo Memoriale di Sciesopoli Ebraica - Casa dei bambini di Selvino), UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane).

* *Brigata Ebraica*: battaglione di 5.000 uomini nato nel '44, inquadrato nell'esercito britannico, protagonista dello sfondamento della Linea Gotica in Emilia-Romagna. La brigata fu solo una piccola parte di una grande rete di Resistenza: circa 30.000 furono i militari ebrei di Palestina, volontari nel teatro della Seconda Guerra Mondiale.